



I PERICOLI DEL FUMO PASSIVO

Il fumo che finisce nei polmoni può essere di due tipi:

- “*primario*”: quando è prodotto dall’inalazione del fumatore. È definito anche “fumo attivo”
- “*secondario*”: è quello originato dallo spegnimento graduale della sigaretta nel posacenere e dall’espiazione del fumatore attivo. È chiamato anche “fumo passivo”. Viene inalato involontariamente dalle persone che vivono a contatto con uno o più tabagisti e rappresenta il principale inquinante degli ambienti chiusi.

In Italia i fumatori passivi sono 15 milioni, pari al 26,5% della popolazione. Il 50% degli under 14 (cioè 4 milioni di individui) vive con almeno un tabagista.

Il fumo passivo, al pari di quello attivo, possiede oltre 4.000 sostanze chimiche sotto forma di particelle e di gas. Per questo i non fumatori che lo inalano sono spesso colpiti dalle stesse malattie dei tabagisti (irritazione agli occhi e al naso, mal di testa, secchezza della gola, vertigini, nausea, tosse e problemi respiratori). **Nel mondo le vittime sono oltre 600.000 l’anno.**

Ricerche scientifiche dimostrano che inalare fumo altrui provoca:

- *cancro*: negli Stati Uniti il fumo passivo è stato incluso tra i carcinogeni di classe A, per i quali non esiste un livello di esposizione senza rischi
- *malattie respiratorie croniche*: le più frequenti sono asma e bronchiti e BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO)
- *patologie cardiovascolari*: il fumo passivo produce l’aggregazione delle piastrine del sangue che diventa più vischioso e diminuisce la velocità del flusso coronarico. Può determinare inoltre lesioni al rivestimento dei vasi sanguigni e modificare la frequenza cardiaca, aumentando così il rischio di infarto cardiaco
- *150.000-300.000 polmoniti e bronchiti nei bambini* sotto i 18 mesi e *15.000 ricoveri* in ospedali pediatrici ogni anno nel nostro Paese

La legge italiana

La legge n.3 del 16 gennaio 2003 ha introdotto nel nostro Paese una norma innovativa a tutela della salute pubblica e dei diritti dei non fumatori, estendendo il divieto di fumo in tutti i locali pubblici. La norma è poi stata imitata da diversi altri Paesi europei in pochi anni. Il divieto è stato successivamente ampliato, dal 10 gennaio 2005, a tutti i locali aperti al pubblico e ai luoghi di lavoro. Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ancora troppe persone sono esposte ai rischi del fumo passivo. Nel mondo solo l’11% delle persone è protetto da legislazioni nazionali per garantire ambienti smoke-free. Tra le 100 città più popolate, solo 22 proteggono i loro abitanti proibendo il fumo nei luoghi pubblici. Non mancano tuttavia segnali positivi. Il numero dei non fumatori “protetti” è salito da 354 milioni del 2008 a 739 milioni nel 2010.



L'identikit di una sigaretta

La combustione del tabacco produce 4.000 sostanze gravemente dannose per l'organismo. Le principali sono:

- *Nicotina*: aumenta il battito cardiaco (un fumatore arriva fino a 10.000 battiti in più al giorno). È un vasocostrittore, quindi aumenta la pressione, con effetti su tutto l'organismo (è causa del 34% delle morti per motivi vascolari). Oltre alla ben nota dipendenza, può indurre vertigini, nausea e vomito
- *Monossido di carbonio*: si lega all'emoglobina al posto dell'ossigeno, accresce la concentrazione di piastrine e rende il sangue più vischioso. In questo modo aumenta il rischio di trombosi
- *Polonio 210*: elemento radioattivo, presente nel sangue dei fumatori in misura superiore del 30%. È un elemento chimico assorbito dalle piante di tabacco tramite i fertilizzanti, inalati e trattenuti dall'apparato broncopolmonare
- *Benzopirene*: prodotto di scarto della combustione, si trova nello scarico dei motori Diesel
- *Nitrosammine*: provocano mutazioni genetiche e contribuiscono allo sviluppo dei tumori
- *Catrame*: fumando un pacchetto al giorno per un anno, si immette nell'organismo una tazza di catrame (500 mg). Crea una patina oleosa e giallastra su denti, dita, capelli e vestiti. Contiene la maggior parte dei cancerogeni della sigaretta, la cui combinazione è ancor più velenosa della somma dei singoli.